



Come se ci volesse dire, il Signore, l'attesa che Lui ha nei nostri confronti, se ascoltassimo in questo modo la parola che stamattina risuona e accompagna la nostra eucarestia troveremmo certo dei sentieri fecondi di riflessione e di preghiera. Perché questo desiderio espresso con tanta intensità con cui ci dice nel testo di Deuteronomio: Io vorrei essere il Dio per voi e vorrei che voi diventaste per me popolo consacrato che appartiene, con cui c'è vincolo di comunione, alleanza grande e definitiva. Questo può accadere nella misura in cui la parola di cui vi faccio dono, dice il testo, voi la amiate con tutto il cuore e tutta l'anima, è una specie di ritornello che scandisce tutto il libro del Deuteronomio questo, ma lo

sentiamo sempre più vero, sempre con un linguaggio capace di dirci non solo il volto più autentico di Dio, ma come Dio si rapporta con i nostri cammini. E allora anche stamattina questo lo raccogliamo come dono di grazia, come invito a guardare il nostro cammino e a vedere se questo sta sempre più accadendo nella nostra vita, se davvero lievita un senso di appartenenza profonda al Signore che poi si esprime soprattutto nella dinamica di comunione con la sua parola, una dinamica espressa con tutto il cuore e con tutta l'anima, dice il testo. E questa stessa prospettiva ci aiuterebbe molto a cogliere quell'inizio del capitolo dodici della lettera ai Romani, uno di quei passaggi più belli per intuire che cosa sia culto gradito a Dio, è uno dei pochissimi testi dove espressamente viene espresso il termine liturgia, nel testo greco questo termine riecheggia. Ma non è riferimento ai riti, o alla solennità dei riti, ma è riferimento ad una vita che si consegna che proprio per questo diventa sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, questo è il vostro culto spirituale. Questo è l'orizzonte con cui la direzione del Nuovo Testamento ci consegna il senso più autentico della liturgia, essa di da' nei culti, certo celebrati in memoria di Lui, ma il cuore della liturgia e la sua forza rigenerante non sta nella solennità dei riti, ma nella dedicazione del cuore e della vita al Signore, questo è il sacrificio vivente, santo e gradito a Dio. Ma poi ancora l'attesa è quella attesa del Signore che si esprime nelle parole fortissime del Signore, tutta settimana abbiamo ascoltato e pregato pagine che invitano alla sequela del Signore e stamattina anche le parole di Matteo hanno la forza di scuotere, anche se parole note, mille volte ascoltate, magari raccolte con amore, parole che hanno generato e generano scelte preziose di vita e di perseveranza in esse, ma risentirle ogni volta è come sentirsi scossi, ricondotti alla radicalità di una scelta di sequela: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Chi vuol salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia la troverà". Non c'è, credo, modo più forte per dire che il primato, l'indiscusso primato di un cammino di fede sta proprio nel riconoscerlo proprio come il Maestro che scegliamo di seguire, e questo Maestro, questo che percorre la strada che conduce alla croce, questo Maestro che fa' dono della propria vita, la perde, e per questo la ritrova e la consegna agli altri. Signore, queste parole ci entrino nel cuore, non abbandonino mai i nostri giorni, siano le parole che orientano i passi, i linguaggi, gli atteggiamenti, vorremmo davvero dirti che ci sta a cuore divenire giorno dopo giorno tuoi discepoli.

3.11.2012

SETTIMANA DELLA I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

SABATO

Messa nel giorno

LETTURA

Letture del libro del Deuteronomio 26, 16-19

In quei giorni. Mosè disse: «Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima. Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce. Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi. Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso».

SALMO

Sal 97 (98)

® *Acclamate al Signore, nostro re.*

Cantate inni al Signore con la cetra,

con la cetra e al suono di strumenti a corde;

con le trombe e al suono del corno

acclamate davanti al re, il Signore. ®

Risuoni il mare e quanto racchiude,

il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani. ®

Esultino insieme le montagne

davanti al Signore che viene a giudicare la terra:

giudicherà il mondo con giustizia

e i popoli con rettitudine. ®

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 12, 1-3

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 16, 24-27

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».